

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Accedono al Fondo:

	Disposizione Normativa e/o Strumento	Amministrazione competente	Tipologia di interventi previsti
Ricerca e Sviluppo	1) D lgs. n. 297/1999 Disciplina per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori	Ministero dell'Università	Sostegno agli investimenti in ricerca per l'incremento della produttività dei settori industriali a maggiore capacità di esportazione o alto contenuto tecnologico e dell'attrazione degli investimenti dall'estero
	2) Legge n. 46/1982 interventi per i settori dell'economia di rilevanza nazionale (FIT)	Ministero dello sviluppo economico	Sostegno agli investimenti per la ricerca industriale e per lo sviluppo pre-competitivo delle imprese, con particolare attenzione verso le PMI
	3) Legge n. 46/82 (FIT NEGOZIALE)	Ministero dello Sviluppo Economico	Sostegno di programmi di prevalente sviluppo sperimentale di rilevanti dimensioni e in grado di accrescere lo sviluppo tecnologico del Paese- FIT Negoziale- disciplinati con decreti ministeriali del 5 febbraio e del 14 dicembre 2009
Altro	4) Legge n. 488/1992 modificata ai sensi dell'art. 8 del D.L. n. 35/05 convertito in legge n. 80/05	Ministero dello sviluppo economico	Sostegno agli investimenti per il potenziamento e lo sviluppo nei settori dell'industria, del turismo, commercio e artigianato
	5) Legge n.46/82 (FIT) 1982 Interventi per i settori dell'economia di rilevanza nazionale	Ministero dello sviluppo economico Dipartimento per le riforme e innovazioni nella P.A.	Sostegno agli investimenti per l'innovazione di processo e di prodotto tramite tecnologie digitali
	6) Infrastrutture strategiche della legge obiettivo	Ministero delle infrastrutture	Realizzazione di progetti di investimenti relativi a infrastrutture strategiche
	7) Contratti di filiera agroalimentare-distretto- programma settore agricolo, operazioni di riordino fondiario	Ministero delle politiche agricole ambientali e forestali	Sostegno agli investimenti per il potenziamento e lo sviluppo delle filiere agricole e agroalimentari
	9) Legge n. 46/82 Interventi per i settori dell'economia di rilevanza nazionale	Ministero dello sviluppo economico Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare	Sostegno di investimenti per l'attuazione di un programma di interventi caratterizzati da specifici obiettivi di tutela ambientale

La delibera CIPE del 27 marzo 2008 ha ripartito le risorse (6 milioni) assegnando il 38,6 per cento (2,315 milioni) dello stanziamento allo sviluppo ed alla ricerca ed il 61,4 per cento agli interventi *ex lege* n. 488 del 1992, legge n. 46 del 1982, contratti di programma, patti territoriali e contratti d'area, contratti di filiera agroalimentare. Questi ultimi interventi sono stati oggetto del decreto interministeriale del 22 novembre 2007 (Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero dello sviluppo economico), che ha stabilito le condizioni di accesso ai finanziamenti agevolati del FRI, da applicare ai contratti di filiera e di distretto nonché agli interventi di riordino fondiario.

La ripartizione su base territoriale dei 6 milioni vede il 67 per cento (4 milioni) assegnato ad interventi nelle aree sottoutilizzate e la restante quota, 33 per cento (2 milioni), per altri territori.

Nel corso del 2010, con decreto direttoriale del Ministero dello sviluppo economico del 28 maggio 2010, sono stati sospesi i termini per la presentazione delle domande di agevolazione previste dal Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica tramite procedura negoziale.

Il CIPE, con delibera del 18 novembre 2010 ha incrementato di ulteriori 100 milioni di euro la quota riservata alle operazioni di riordino fondiario da parte di ISMEA ed ha destinato circa 800 milioni di euro ai contratti di innovazione tecnologica, di cui al decreto direttoriale sopra citato, nonché i finanziamenti agevolati ai sensi delle leggi n. 488 del 1992 e n. 46 del 1982 e del d.lgs. n. 297 del 1999.

La CDDPP ha continuato inoltre a deliberare i finanziamenti agevolati ad ISMEA nell'ambito delle operazioni di riordino fondiario, completando la quota originariamente

riservata alla stessa ed impegnando quasi il 50% delle nuove risorse assegnate dal CIPE.

Nel settore delle agevolazioni afferenti il FIT-PIA (Pacchetto Integrativo di Agevolazioni) non sono stati stipulati contratti (nel 2010, due contratti per un importo complessivo di circa 5 milioni); nel settore FIT-Poli Tecnologici sono stati stipulati 4 contatti per 11,7 milioni (nel 2010, cinque contratti per un importo complessivo di circa 8 milioni); nel settore FIT-Distretti industriali per tecnologie digitali sono stati stipulati due contratti per un importo di 5,48 milioni (nel 2010, due contratti, per circa 4 milioni); nel settore FIT – Domande a sportello sono stati stipulati 5 contratti per 29,37 milioni (zero contratti nel 2010); nel settore FIT- Aree Tecnologiche Prioritarie 12 contratti, per 18,4 milioni (nel 2010, due contratti per 3,2 milioni); nel settore dei finanziamenti FAR-GPS (Fondo Agevolazioni Ricerca) per il flusso 2011 sono stati stipulati 13 contratti per un importo di 40,1 milioni (52 milioni nell'esercizio 2010); nel settore finanziamenti agevolati FAR - ex art. 10 della legge n. 593 del 2000 non è stato stipulato alcun contratto; nel settore Finanziamenti agevolati FAR – ex art. 12 della legge n. 593 del 2000 sono stati stipulati 2 contratti per 3,1 milioni; nel settore Provvista di scopo a favore di ISMEA, 124 contratti per 171,6 milioni.

Nel corso del 2011 la CDP ha erogato complessivamente 190.307.374,68 di euro a valere sulle risorse del Fondo (in flessione del 15% rispetto ai circa 225 milioni di euro del 2010).

Al 31 dicembre 2011 lo *stock* di concessioni, a valere sul Fondo rotativo, ammonta a circa 1.580 milioni di euro, mentre lo *stock* erogato si è attestato a circa 828 milioni di euro.

2.3.5. Fondo rotativo per il finanziamento delle misure di riduzione delle immissioni dei gas ad effetto serra

La legge finanziaria 2007 ha istituito presso la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. un Fondo rotativo per il finanziamento delle misure di riduzione delle immissioni dei gas ad effetto serra, finalizzate all'attuazione del Protocollo di Kyoto.

Con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, sono state individuate le principali modalità attuative, per la destinazione delle risorse a: impianti di microgenerazione; impianti di piccola taglia per l'utilizzazione delle fonti rinnovabili per la produzione di elettricità e calore; motori elettrici industriali; efficienza negli usi finali dell'energia nei settori civile e terziario; eliminazione delle emissioni di protossido di azoto dai processi industriali; sviluppo di nuove tecnologie e di nuove fonti di energia a basse emissioni; pratiche di gestione forestale sostenibile.

L'ammontare complessivo del Fondo è di circa 600 milioni di euro, distribuiti in tre annualità di 200 milioni di euro l'una. Ai finanziamenti agevolati, di durata massima di sei anni, viene applicato un tasso di interesse determinato dal Ministro dell'economia e delle finanze dello 0,50 per cento annuo. Beneficiari dei finanziamenti agevolati saranno le persone fisiche, le persone giuridiche private, i condomini, le imprese e i soggetti pubblici.

Alla data del 12 marzo 2012 si sono registrati circa 3.000 accreditamenti. Il primo ciclo di programmazione (200 milioni di euro) ha avuto il suo avvio in data 16 marzo 2012, il termine ultimo di presentazione per le domande di finanziamento agevolato sarà il 14 luglio 2012.

2.4. *Centrobanca*

2.4.1. Fondo di rotazione per l'innovazione della produttività

Il Fondo in esame è stato istituito dall'art. 6 della legge n. 626 del 1954 per l'incremento della produttività attraverso la concessione di mutui a favore di piccole e medie imprese industriali, commerciali, agricole ed artigiane nonché di società cooperative e loro consorzi. Lo stanziamento iniziale di 6.575 milioni di originarie lire non è stato ulteriormente implementato da altre risorse provenienti dal bilancio dello Stato, rimanendo alimentato dai rientri delle rate di ammortamento dei mutui concessi. Per questo Fondo è stata accesa apposita partita nel conto patrimoniale dello Stato.

Alla fine degli anni '90, nell'ambito del conferimento alle regioni di funzioni e compiti dello Stato, il Fondo per l'incremento della produttività venne ricompreso tra quelli oggetto del trasferimento. In tal senso, si richiama in particolare l'art. 19, comma 3, del d.lgs. n. 112 del 1998. L'art. 10 del medesimo decreto ha introdotto una differenziazione tra le Regioni a statuto ordinario e quelle a statuto speciale, nel senso che per quest'ultime il trasferimento delle funzioni doveva avvenire con le modalità previste dai rispettivi statuti. Successivamente, il dPCM 26 maggio 2000 ha previsto il trasferimento delle risorse alle regioni a statuto ordinario con decorrenza 1° luglio 2000. Per quanto concerne le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e di Bolzano il sistema di finanziamento resta in vigore fino a quando i rispettivi statuti non individuino le modalità del trasferimento.

Ciò premesso, ai sensi della normativa richiamata, nel mese di luglio 2000 è stato disposto il trasferimento alle regioni a statuto ordinario, contestualmente al conferimento delle relative funzioni e compiti, delle risorse disponibili sul conto corrente di Tesoreria Centrale intestato al Fondo in esame.

Le Regioni a statuto speciale Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia e Sardegna hanno adeguato i rispettivi statuti, consentendo il trasferimento delle risorse. Le Regioni Sicilia e Valle d'Aosta non vi hanno ancora provveduto.

Nel 2011 non sono state effettuate erogazioni. Complessivamente, a fine esercizio la consistenza del Fondo ammonta a soli 129 mila euro.

2.5. *Banca Nazionale del Lavoro*

2.5.1. Fondo di rotazione per la promozione e lo sviluppo della cooperazione – Foncooper (gestione stralcio)

Trattasi di una gestione stralcio dopo il trasferimento alle Regioni delle risorse del "Fondo" istituito dalla legge n. 49 del 1985²¹ presso la Sezione speciale per il credito alla cooperazione, costituita presso la Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., per il finanziamento delle cooperative. L'Istituto, che ha provveduto ad istruire e finanziare le domande presentate entro il 30 giugno 2000, sta proseguendo nella gestione stralcio, trasferendo alle Regioni, semestralmente, le quote di rientro. Solo le Regioni Valle d'Aosta e Sicilia non hanno ancora provveduto ad attuare il decentramento amministrativo.

Complessivamente, al 30 giugno 2011 sono stati trasferiti alle regioni circa 184 milioni.

La disponibilità finale al 31 dicembre 2011, di euro 7.253.615,70, non è più utilizzabile per nuove richieste, in seguito alla scadenza del contratto di gestione con la BNL, intervenuta alla data del 26 giugno 2010).

²¹ Legge 27 febbraio 1985, n. 49.

2.6. Invitalia S.p.A. Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa (ex Sviluppo Italia)

2.6.1. Fondo destinato alla concessione di finanziamenti per agevolare lo sviluppo del settore turistico e termale nelle aree depresse del Mezzogiorno²²

Il Fondo, costituito nel 1991, è stato nel tempo confermato dalle disposizioni legislative che si sono succedute alla soppressione degli interventi straordinari nel Mezzogiorno. E' destinato alla concessione di finanziamenti a favore di società partecipate dall'Agenzia, per investimenti e azioni di sostegno allo sviluppo del settore turistico e termale. I prestiti sono concessi ad un tasso agevolato pari al 35 per cento del tasso di riferimento vigente al momento della stipula del contratto, per una durata massima di 15 anni.

Nel triennio 2007-2009 l'operatività del fondo ha subito forti rallentamenti, ma nel corso del biennio 2010-2011 il fondo è stato oggetto di riavvio graduale.

In particolare, nell'esercizio 2011, è stato sottoscritto un nuovo contratto di finanziamento con Italia Turismo S.p.A. per la ex controllata Costa di Simeri S.p.A. per un importo di 0,5 milioni di euro; è stato erogato l'importo di 1,6 milioni di euro a seguito della presentazione dello stato di avanzamento lavori di Italia turismo relativo al contratto del Villaggio Alimini; è stato deliberato un nuovo finanziamento di 14 milioni per la realizzazione del nuovo porto di Salerno, in favore della società Marina d'Arechi S.p.A.

Al 31 dicembre 2011, le disponibilità ammontano a 39 milioni.

2.6.2. Fondo di rotazione per il finanziamento di programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse²³

Le disponibilità del Fondo sono destinate, sulla base di delibere del CIPE, anche per il riordino e l'attività del sistema nazionale di promozione imprenditoriale. Le modalità di esecuzione delle attività e le linee di intervento attuabili dall'Agenzia sono state stabilite in specifiche convenzioni stipulate nel 2003 tra il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento delle politiche di coesione e l'Agenzia medesima. Il Fondo nasce come “fondo rotativo improprio” perché in passato ha finanziato interventi a fondo perduto, per i quali mancava la previsione di restituzione delle somme erogate.²⁴

Le risorse sono state trasferite, come “appoggio transitorio”, al conto corrente infruttifero presso la Tesoreria Centrale dello Stato, istituito con d.m. 30 novembre 2004 per accogliere le risorse destinate alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato a favore dell'autoimprenditorialità e dell'autoimpiego, fondo rotativo di seguito esposto, previsto dal d.lgs. n. 185 del 2000.

²² Legge n. 64 del 1986, art. 6, comma 2, lett. g

²³ Legge 30 giugno 1998, n. 208, art. 1, comma 5.

²⁴ I finanziamenti erano gestiti non come gestione fuori bilancio, ma solo mediante capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, inizialmente 8189, poi 7136, denominato: “Somme da erogare al fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale”.

2.6.3. Fondo rotativo per le imprese per interventi a favore dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità²⁵

Il d.lgs. n. 185 del 2000 ha previsto misure agevolative, contributi a fondo perduto, in favore della nuova imprenditorialità, condotta da giovani imprenditori, nei settori della produzione dei beni e servizi alle imprese²⁶, dei servizi in specifici comparti²⁷, in agricoltura²⁸; finanzia le cooperative sociali²⁹, attività di lavoro autonomo in forma di ditta individuale, microimprese in forma di società di persone e *franchising*.

A seguito dell'entrata in vigore dell'art. 72 della legge finanziaria 2003, che ha disposto che i contributi alla produzione ed agli investimenti affluissero in appositi Fondi rotativi, è stato istituito il Fondo in esame, disciplinato con d.m. 30 novembre 2004³⁰, che ne ha stabilito i criteri e le modalità di concessione da parte della Società.

Le disponibilità del Fondo sono accreditate dal Ministero dell'economia e delle finanze sul c/c infruttifero presso la Banca d'Italia n. 22048, da dove sono prelevate le somme per le erogazioni in conto mutui agevolati, somme trasferite sui c/c bancari fruttiferi presso la banca tesoriere (c/c n. 10177 per i bonifici relativi all'autoimpiego, e n. 10176 per quelli destinati all'autoimprenditorialità). Gli incassi relativi alle rate dei mutui accessi a valere sul Fondo rotativo sono periodicamente girocontati dal c/c di Tesoreria n. 22043, sul c/c 22048. Le disponibilità complessive del Fondo sono rappresentate dal saldo dei c/c n. 22043, 22048 e dalle giacenze sui due c/c bancari fruttiferi; al 31 dicembre 2011 ammontano 182 milioni di euro, mentre la consistenza finale è pari a circa 1.119 milioni.

Le erogazioni dell'anno sono state pari a 116 milioni, i rientri di capitali a 95,6 milioni.

2.7. Intesa Sanpaolo

2.7.1. Fondo Speciale Ricerca Applicata (FSRA)³¹ (gestione stralcio)

Trattandosi di un Fondo misto, che interveniva con crediti agevolati e contributi alla spesa, in questa sede si forniscono elementi di conoscenza solo con riferimento ai progetti finanziati con la concessione di crediti agevolati, che giustifica il permanere della rotatività del Fondo stesso.

Il Fondo include la gestione residua del Fondo Ricerca Applicata (FRA).

Nel 2011 sono stati erogati 1,5 milioni di euro, mentre sono stati conclusi due progetti di ricerca finanziati dal Fondo per un valore complessivo 2,0 milioni ed un intervento di 1,8 milioni. A fronte degli stessi progetti sono stati erogati crediti agevolati per 1,5 milioni di euro e contributi a fondo perduto per 0,3 milioni, con un tasso medio di copertura complessivo del 90%. Nessun progetto ha usufruito di solo credito.

²⁵ D.lgs. 21 aprile 2000, n. 185 e legge 27 dicembre 2002, n. 289, art. 72.

²⁶ Con particolare riferimento ai settori dell'industria, dell'agricoltura e dei servizi alle imprese.

²⁷ Con riferimento ai seguenti comparti: fruizione dei beni culturali, turismo, manutenzione di opere civili ed industriali, innovazione tecnologica, agricoltura e trasformazione e tutela ambientale.

²⁸ Finanzia i giovani agricoltori che intendano subentrare a parenti entro il secondo grado nella conduzione di iniziative agricole di produzione e/o trasformazione.

²⁹ Trattasi di cooperative sociali di tipo b), nuove o preesistenti, per la realizzazione di iniziative nei settori dell'industria, dell'agricoltura e dei servizi alle imprese.

³⁰ L'articolo 4 del decreto ministeriale 30 novembre 2004 dispone l'istituzione di uno specifico Fondo rotativo, depositato presso un apposito conto corrente infruttifero della Tesoreria Centrale dello Stato, intestato alla società Sviluppo Italia S.p.A..

³¹ Legge n. 46 del 1982.

2.8. Simest S.p.A. Società italiana per le imprese all'estero³²

Con d.lgs. n. 143 del 1998³³, a decorrere dal 1° gennaio 1999, è stata attribuita alla Simest S.p.A. – Società italiana per le imprese all'estero - la gestione di diversi interventi di sostegno finanziario alle esportazioni ed alla internazionalizzazione del sistema produttivo italiano che, in precedenza, era stata affidata al Mediocredito Centrale³⁴. L'attività riguarda la concessione di contributi per il pagamento degli interessi, a valere sul Fondo previsto dall'art. 3 della legge n. 295 del 1973, e la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a valere sul Fondo di rotazione ex art. 2, del DL n. 251 del 1981, poi convertito in legge n. 394 del 1981.

2.8.1. Fondo rotativo per la concessione di contributi agli interessi

La Simest S.p.A., gestisce alcuni interventi di sostegno finanziario alle esportazioni ed alla internazionalizzazione del sistema produttivo italiano che operano attraverso fondi di rotazione.

Dal Fondo istituito dall'art. 3 della legge n. 295 del 1973 sono tratte le risorse per la concessione di contributi sugli interessi a fronte di operazioni di finanziamento di crediti, anche nella forma di locazione finanziaria, relativi a esportazioni di merci, prestazioni di servizi, nonché esecuzione di studi, progettazioni e lavori all'estero (d.lgs. n. 143 del 1998) e di contributi agli interessi agli operatori italiani a fronte di operazioni di finanziamento della loro quota, o di parte di essa, di capitale di rischio nelle società o imprese all'estero partecipate dalla Simest S.p.A. e aventi sede in Paesi non facenti parte dell'Unione Europea (art. 4, della legge n. 100 del 1990, e art. 14 della legge n. 317 del 1991).

Per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato per programmi di penetrazione commerciale, in Paesi diversi da quelli della Comunità Europea, attraverso la partecipazione a gare internazionali ed a studi di prefattibilità e fattibilità ed ai programmi di assistenza tecnica, fino all'entrata in vigore del DL n. 112 del 2008³⁵, erano utilizzate le risorse del Fondo istituito dall'art. 2, del DL n. 251 del 1981³⁶.

Con riferimento a questi ultimi interventi, si osserva che l'art. 6 del DL n. 112 ha abrogato in parte l'art. 2 del DL 252 del 1981, ridefinendo le iniziative ammesse ai benefici di cui trattasi. Tale riforma risponde all'esigenza di rendere gli interventi di sostegno maggiormente flessibili e più rispondenti alle necessità del sistema imprenditoriale e dei mercati internazionali. In tale ambito, peraltro, è espressamente disposto che queste iniziative possano usufruire di agevolazioni finanziarie esclusivamente nei limiti ed alle condizioni previste dai regolamenti comunitari.

³² E' in discussione (Atto Camera n. 1441-ter-B, da Atto Senato n. 1195 trasmesso il 20 maggio 2009) un disegno di legge che prevede l'istituzione di fondi rotativi regionali con finalità di *venture capital*, gestiti da Simest S.p.A., a supporto dell'internazionalizzazione delle imprese.

³³ D.lgs. 31 marzo 1998, n. 143, che ha disposto misure di riordino e razionalizzazione degli strumenti di supporto pubblico alle imprese per le loro attività sull'estero. L'art. 25 del decreto aveva previsto, oltre al trasferimento dei fondi e delle disponibilità finanziarie, anche il passaggio alla Simest S.p.A. delle risorse e del personale impiegato per la gestione degli interventi trasferiti.

³⁴ Legge 21 marzo 2001, n. 84, recante "Disposizioni per la partecipazione italiana alla stabilizzazione, alla ricostruzione e allo sviluppo dei Paesi dell'area balcanica". Oltre al Fondo rotativo di cui all'art. 2 della legge n. 394 del 1981, l'attività riguarda anche la concessione di contributi a valere sul Fondo di cui all'art. 3 della legge n. 295 del 1973 per operazioni di credito all'esportazione (d.lgs. n. 143 del 1998, capo II – *ex lege* n. 227 del 1977) e per investimenti in imprese all'estero (legge n. 100 del 1990, art. 4 e legge n. 317 del 1991, art. 14). La gestione degli interventi è disciplinata da due convenzioni, stipulate il 16 ottobre 1998, relative al Fondo *ex lege* n. 295 del 1973 ed al Fondo *ex lege* n. 394 del 1981.

³⁵ DL 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

³⁶ DL 28 maggio 1981, n. 251, convertito dalla legge 29 luglio 1981, n. 394.

Dopo la riforma sono ammessi ai benefici la realizzazione di programmi aventi caratteristiche di investimento finalizzati alla diffusione di nuovi prodotti e servizi, o all'acquisizione di nuovi mercati per prodotti e servizi già esistenti; gli studi di prefattibilità e di fattibilità, collegati ad investimenti italiani all'estero ed i programmi di assistenza tecnica ad essi collegati; altri interventi prioritari definiti dal CIPE. Il legislatore, nell'indicare le iniziative finanziabili, ha inteso privilegiare quelle che negli anni hanno riscosso il maggiore interesse rimettendo al CIPE l'individuazione di altre eventuali tipologie di interventi.

La Simest, inoltre, svolge per conto di Finest le attività di istruttorie e di erogazione di contributi a valere sul Fondo di cui all'art. 3, della legge n. 295 del 1973, relative agli investimenti in imprese estere partecipate da Finest in Paesi dell'Europa centrale e orientale.

In base a due convenzioni stipulate tra Simest ed il Ministero del commercio estero (ora Ministero dello sviluppo economico), l'amministrazione dei Fondi è affidata ad un Comitato agevolazioni, istituito presso Simest.

Nel corso del 2011 il Comitato ha mostrato un notevole incremento dell'attività; sono state approvate 600 nuove operazioni (291 nel 2010), di cui 177 per un impegno di spesa pari a 248,2 milioni di euro, riguardanti interventi di concessione di contributi agli interessi a valere sul fondo 295/73; 423 per un impegno di spesa pari a 238,6 milioni di euro, relative alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato a valere sul fondo 394/81.

Il notevole ricorso delle imprese agli interventi rende necessario che siano assicurati sufficienti stanziamenti sul bilancio dello Stato; in tal senso è da segnalare che il Fondo di cui alla legge 295/73 è stato rifinanziato, per assicurare il sostegno delle esportazioni, dall'art. 3, comma 5 del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214, per 300 milioni di euro, di cui 150 nel 2012 e 150 nel 2013.

** FONDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER CREDITI ALL'ESPORTAZIONE (D.LGS 143/98, CAPO II, EX LEGGE 227/77).*

Le risorse del Fondo sono destinate alla concessione di contributi a fronte di operazioni di finanziamento di crediti all'esportazione, riguardanti forniture di origine italiana di macchinari, impianti, studi, progettazioni e lavori e relativi servizi, interventi previsti dal d.lgs. n. 143 del 1998³⁷, per i crediti all'esportazione; alla concessione di contributi alle imprese italiane a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero partecipate da Simest³⁸, in Paesi non appartenenti all'UE; alla concessione di contributi alle imprese localizzate nel Triveneto a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero, in Paesi dell'Europa centrale e orientale, partecipate da Finest³⁹.

Il Fondo⁴⁰ ha natura mista, in quanto accompagna la concessione di crediti

³⁷ D.lgs. 31 marzo 1998, n. 143.

³⁸ Legge 24 aprile 1990, n. 100.

³⁹ Legge 9 gennaio 1991, n. 19.

⁴⁰ Alla base delle attività della Simest S.p.A. vi sono accordi internazionali che stabiliscono la parità di condizioni tra gli esportatori dei diversi Paesi OCSE che si avvalgono del sostegno pubblico, per assicurare una concorrenza internazionale basata esclusivamente sulla qualità ed il prezzo. Gli interventi sono regolati da due accordi internazionali: Accordo sui Sussidi e le Misure Compensative dell'OMC (ASCM – Uruguay Round del 1995), Accordo OCSE sui Crediti all'esportazione che beneficiano del sostegno pubblico, recepito nella normativa

all'esportazione alla concessione di contributi. Peraltro, con riferimento agli interventi previsti dalla legge n. 143 del 1998, la natura rotativa della gestione nasce dalle particolari modalità con cui opera. Al fine di stabilizzare i tassi di interesse nei crediti all'esportazione, agli acquirenti esteri di beni e servizi italiani sono concessi finanziamenti a medio/lungo termine al tasso fisso *Commercial Interest Reference Rate (CIRR)*, stabilito dall'OCSE, a fronte di una raccolta delle banche finanziatrici a tasso variabile. Quando il primo è superiore al secondo, il Fondo, semestralmente e per tutta la durata dei finanziamenti, concede contributi agli interessi pari alla differenza tra il costo variabile della raccolta ed il tasso fisso CIRR. Quando il tasso fisso è superiore, incassa la differenza, destinando i differenziali per la concessione di ulteriori interventi. L'operatività, di conseguenza, è condizionata in modo determinante dall'andamento dei differenziali⁴¹.

Come si può osservare, la mancanza di obbligatorietà della restituzione dei finanziamenti a carico dei beneficiari, i rientri condizionati esclusivamente da fattori esterni quali gli andamenti dei tassi sui mercati internazionali configurano un'ipotesi di Fondo rotativo più formale che sostanziale.

Di norma, questo programma è utilizzato per operazioni di rilevante importo (oltre i 10 milioni) e con una durata media che eccede i sette anni, per la fornitura di impianti, infrastrutture e mezzi di trasporto. Generalmente, queste operazioni hanno come presupposto l'intervento assicurativo della Sace.

La circostanza che questo intervento interessa un numero limitato di forniture di importo molto elevato, l'approvazione di una singola operazione influenza notevolmente il livello annuo di operatività del Fondo.

L'intervento ha come finalità la parificazione dei livelli di concorrenza tra i Paesi industriali e riguarda tutto ed esclusivamente il comparto dell'*export* di beni di investimento. Non sono, pertanto, previste selezioni di settori produttivi o di aree territoriali.

Il 2009 è stato caratterizzato da una crisi globale dell'economia reale, che ha inciso sul fatturato dei settori industriali che utilizzano i programmi di sostegno al credito all'esportazione. Ciò ha comportato, pur non raggiungendo i 5,9 miliardi del 2008, all'utilizzo delle operazioni di credito agevolato alle esportazioni con il ricorso ai finanziamenti a medio/lungo termine al tasso fisso *Commercial Interest Reference Rate (CIRR)* per un con un valore medio annuo dei volumi accolti di 4,4 miliardi (183 operazioni accolte). Prima della crisi, nel periodo 1999/2007, il valore medio annuo era di 2,9 miliardi.

Le disponibilità del Fondo *ex lege* n. 295 al 1° gennaio 2011 raggiungevano gli 1,8 miliardi, le erogazioni complessive sono state pari a 243,7 milioni, di cui 242,5 milioni per smobilitazione tasso fisso, e 1,1 milioni per operazioni tasso variabile (*ex lege* n. 143 del 1998). I rientri di capitale hanno raggiunto i 149,6 milioni di euro.

* *Fondo di rotazione per la concessione di finanziamento a tasso agevolato ai sensi dell'art. 2, della legge n. 394 del 1981*

Prima dell'entrata in vigore del DL n. 112 del 2008⁴², il Fondo era destinato alla

comunitaria.

⁴¹ Attraverso il c.d. "intervento di stabilizzazione del tasso" la Simest corrisponde alla banca che ha finanziato il committente estero il differenziale tra il tasso variabile nella misura ritenuta congrua ed il tasso fisso CIRR, quando il tasso variabile è superiore al tasso fisso. In caso contrario, la banca corrisponde il differenziale alla Simest.

⁴² DL 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

concessione di finanziamenti a tasso agevolato per interventi in Paesi non appartenenti alla UE⁴³. Il DL n. 112 ha abrogato la legge n.394 del 1981, ad eccezione dell'art. 2, commi 1 e 4 e di altri articoli, non rilevanti ai fini della presente relazione. Sono state soppresse le norme istitutive dei finanziamenti per gare internazionali (art 3, della "304"), per gli studi di fattibilità ed i programmi di assistenza tecnica collegati ad esportazioni (art. 22, comma 5, del d.lgs. "143"), e sono stati previsti nuovi interventi: programmi aventi caratteristiche di investimento riconducibili ai precedenti programmi di penetrazione commerciale e gli studi di fattibilità, prefattibilità ed i programmi di assistenza tecnica collegati ad investimenti, nonché altri interventi prioritari individuati e definiti dal CIPE. Pertanto, nel corso dell'anno di riferimento, le finalità dei finanziamenti hanno subito una modifica e si sono adattate alla nuova disciplina.

In particolare, il comma 2, dell'art. 6 del DL n. 112 prevede l'ammissione ai finanziamenti la realizzazione di programmi di investimento finalizzati al lancio ed alla diffusione di nuovi prodotti e servizi ovvero indirizzati all'acquisizione di nuovi mercati per prodotti e servizi già esistenti, attraverso l'apertura di strutture che, in prospettiva, devono assicurare la presenza stabile nei mercati di riferimento.

Possono essere finanziati anche gli studi di prefattibilità e fattibilità collegati ad investimenti italiani all'estero, nonché programmi di assistenza tecnica collegati ai suddetti investimenti; infine sono ammessi ai benefici anche altri interventi individuati dal CIPE.

Il 6 novembre 2009 il CIPE ha deliberato in merito all'attuazione degli interventi di cui al comma 2, dell'art. 6. Solo nel mese di marzo 2010 sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale le relative delibere. Il Comitato Agevolazioni ha assunto, in data 13 aprile 2010, una serie di delibere raccolte in tre circolari operative recanti, rispettivamente, la regolamentazione applicabile ai programmi di inserimento sui mercati esteri, agli studi e all'assistenza tecnica e ai finanziamenti per la patrimonializzazione delle piccole-medio imprese esportatrici.

Il Fondo viene rendicontato con un unico documento, dal quale risultano i dati complessivi afferenti anche ai sottoconti (interventi previsti dall'art. 2 della legge n. 394, dall'art. 3 della legge 304 del 1990 e dall'art. 22, comma 5 del d.lgs. n. 143 del 1998). Al 31 dicembre 2011 le disponibilità presso la Tesoreria Centrale dello Stato ed i conti correnti bancari ammontano a circa 409 milioni (397 in Tesoreria e circa 12 milioni in c/c bancari); i rientri per quote capitale ammontano a 31,7 milioni.

A) Finanziamenti a tasso agevolato a favore di programmi di penetrazione commerciale⁴⁴

I finanziamenti hanno un massimale di 2,065 milioni, che arrivano a 3,098 milioni se il richiedente è un consorzio, una società consortile o un raggruppamento di piccole e medie imprese. I finanziamenti possono coprire fino all'85 per cento delle spese preventivate per il programma ed hanno una durata massima di sette anni (due di preammortamento). Il tasso d'interesse del finanziamento (tasso agevolato) è stato

⁴³ I finanziamenti a tasso agevolato venivano concessi a sostegno di imprese italiane: a) per la realizzazione di programmi di penetrazione commerciale in Paesi non appartenenti all'Unione Europea (legge n. 394 del 1981, art. 2); b) a fronte di spese per la partecipazione a gare internazionali in Paesi non appartenenti alla UE (legge n. 304 del 1990, art. 3); c) a sostegno di spese relative a studi di prefattibilità e fattibilità connessi all'aggiudicazione di commesse, il cui corrispettivo è costituito in tutto o in parte dal diritto di gestire l'opera, nonché delle spese relative a studi di fattibilità e a programmi di assistenza tecnica collegati alle esportazioni ed agli investimenti italiani all'estero in Paesi non appartenenti alla UE (d.lgs. n. 143 del 1998, art. 22, comma 5).

⁴⁴ Articolo 2, legge 394/81, poi legge 133/08, articolo 6, comma 2, lettera a.

ridotto dal 40 per cento del tasso di riferimento nazionale per il credito export, al 15% del tasso di riferimento di cui alla normativa comunitaria, con il limite che tale tasso non può essere inferiore allo 0,50% annuo. Inoltre, il tasso è quello vigente alla data della delibera di concessione del finanziamento da parte del Comitato e non più quello vigente alla data di stipula del contratto.

Con riguardo alla misura del tasso agevolato, nel corso del 2011 questo è stato pari allo 0,50 per cento, essendo state applicate le nuove modalità di calcolo, partendo da un tasso di riferimento medio del 2,81 per cento.

Si noti che il tasso agevolato è stato nettamente inferiore a quello del 2010 ante-riforma (1,008 per cento), nonché a quelli del 2009 (1,23 per cento) e del 2008 (2,06 per cento).

Nel 2011 sono state accolte 103 domande per 91,8 milioni di euro, in crescita, in termini di numero e in diminuzione, per importo, rispetto all'anno precedente (92 per 96,7 milioni di euro)

L'Asia è l'area di preminente interesse, seguita dal Nord America e dall'America Latina.

Rispetto alla ripartizione regionale delle imprese che hanno beneficiato dei finanziamenti, la Lombardia ha dimostrato il maggior interesse, seguita dall' Emilia Romagna e dal Veneto. Nel 2011, il divario tra il Nord Italia e il Centro-Sud si è leggermente accentuato, con una quota del Nord pari al 70,9 per cento ed il Centro che sale al 22,3 per cento (19,5 per cento nel 2010), a discapito del Sud che scende al 6,8 per cento (10 per cento nel 2010).

B) Fondo di rotazione istituito per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese a fronte delle spese sostenute per la partecipazione a gare internazionali⁴⁵

Come già osservato, la legge n. 304 del 1990 è stata abrogata dal d.l. n. 112 del 2008 a decorrere dal 25 giugno 2008, data da cui non sono più state ammesse nuove domande.

C) Fondo per la concessione di finanziamenti agevolati per studi di prefattibilità e fattibilità e per i programmi di assistenza tecnica⁴⁶

Trattasi di finanziamenti agevolati concessi alle imprese per le spese relative a studi di prefattibilità e fattibilità connessi all'aggiudicazione di commesse, il cui corrispettivo è costituito in tutto o in parte dal diritto di gestire l'opera, ovvero per le spese relative a programmi di assistenza tecnica e studi di fattibilità collegati alle esportazioni ed agli investimenti italiani all'estero.

Il tasso di interesse che si applica è particolarmente agevolato (il 15 per cento del tasso di riferimento di cui alla normativa comunitaria, con il limite dello 0,5 per cento annuo) e copre il 100 per cento delle spese indicate nel preventivo predisposto dalle imprese ed approvato dal Comitato.

Nel 2011 sono state presentate 21 domande per circa 3,6 milioni di euro, di cui 19 per studi di prefattibilità e fattibilità e 2 per programmi di assistenza tecnica, con un leggero aumento rispetto all'anno precedente (19 domande).

Con riguardo alle aree geografiche, nell'anno in esame, l'Europa Centro-Orientale

⁴⁵ Articolo 3, legge 304/90.

⁴⁶ Decreto legislativo n. 143 del 1998, art. 22, comma 5.

e la C.S.I. (Comunità di Stati Indipendenti) sono state le aree più interessate per numero di progetti approvati. Seguono l'America Latina, i Caraibi, l'Asia ed il Mediterraneo e M.O.

2.8.2. Fondo unico di *Venture Capital*

I Fondi di *venture capital*, istituiti nel 2003, sono operativi dal febbraio 2004, per l'acquisizione di quote di partecipazione in società estere, aggiuntive rispetto alla partecipazione in proprio della SIMEST S.p.A..

Nel 2007 ha cominciato ad operare il Fondo unico di *venture capital*, nel quale la legge finanziaria 2007⁴⁷ ha unificato tutti i preesistenti fondi regionali di *venture capital* al fine di garantire, in presenza di un progressivo esaurimento delle risorse finanziarie destinate a particolari aree geografiche, il sostegno alle attività di piccole e medie dimensioni e, nel contempo, di razionalizzare l'operatività dei diversi fondi anche alla luce dell'intervento dei fondi medesimi verso nuovi Paesi ed aree geografiche. Il 2008 ha rappresentato il definitivo avvio della operatività della gestione. Seppur l'unificazione ha consentito di affrontare il progressivo esaurimento delle disponibilità, ne è stato progressivamente contenuto l'impegno.

Le delibere assunte nel corso del 2011 (33) prevedono un impegno complessivo pari a 22,4 milioni di euro; si assiste quindi ad una diminuzione del numero dei progetti complessivi (43 nel 2010) a fronte di un sostanziale mantenimento, in valore assoluto, dell'importo degli impegni complessivamente deliberati (23,7 milioni nel 2010).

La ripartizione geografica dei progetti accolti evidenzia, nel 2011, una forte concentrazione sui paesi e sulle aree caratterizzate da elevati tassi di crescita dell'economia (in particolare Brasile, India, Cina)

Le disponibilità del Fondo al 31 dicembre 2011 sono pari a circa 51,8 milioni (circa 64 milioni nel 2010), a fronte di disponibilità iniziali di 63,8 milioni (70 milioni nel 2010).

2.9. UNICREDIT S.p.A.

2.9.1. Fondo per l'attività di microcredito nell'area balcanica

In data 16 dicembre 2005 UniCredit S.p.A. ha ricevuto sul conto corrente infruttifero di Tesoreria Centrale le risorse, pari a 6.375.642,68, previste, ai sensi dell'art. 5, comma 3, della legge n. 84 del 2001⁴⁸, per il Fondo di rotazione indirizzato ad attività di microcredito nell'area balcanica. Il Fondo, destinato a finanziare iniziative imprenditoriali e di forme associative e cooperativistiche locali, ha cominciato ad operare nei primi mesi del 2007. I prestiti, che non superano mai i 100 mila euro, sono destinati a piccoli e piccolissimi imprenditori per il miglioramento delle loro capacità produttive.

In Bulgaria, UniCredit SpA opera in collaborazione con Bulbank, banca bulgara pilota del Fondo, con cui ha sottoscritto un accordo in data 26 gennaio 2007, a seguito del quale l'UniCredit ha trasferito a Bulbank 3,4 milioni di euro. Nel mese di dicembre 2007 sono stati erogati 299 finanziamenti per oltre 2,6 milioni, con un *trend* in crescita che, nel 2008, ha portato all'utilizzo dell'intera dotazione di 3,4 milioni nei primi mesi dell'anno. Nel mese di febbraio 2008 la controllata romena ha avviato le prime erogazioni, che al 31 dicembre hanno raggiunto l'importo di 1,1 milione; sono stati

⁴⁷ Art. 1, comma 932, della legge 296 del 2006, legge finanziaria 2007.

⁴⁸ Legge 21 marzo 2001, n. 84.

utilizzati anche i rientri del Fondo (835 mila euro), raggiungendo al 31 dicembre il valore complessivo di 3,7 milioni. Nel mese di dicembre 2008 è iniziata l'attività di erogazione anche in Bosnia.

Complessivamente, dalla data di operatività del Fondo, sono stati erogati 908 finanziamenti, per un ammontare complessivo di 8.758 milioni di euro.

2.10. Consap S.p.A.

2.10.1. Fondo rotativo per il credito ai giovani

Per la gestione, affidata alla CONSAP S.p.A., Concessionaria di Servizi Assicurativi Pubblici, era stato previsto uno stanziamento di 10 milioni annui per il triennio 2007/2009, utilizzando le risorse del Fondo per le politiche giovanili. I finanziamenti sono destinati a favorire l'accesso al credito di giovani di età compresa tra i 18 ed i 40 anni per la realizzazione di iniziative a carattere nazionale, attraverso il rilascio di garanzie dirette alle banche e agli intermediari finanziari.

La CONSAP ha iniziato ad operare il 1° marzo 2008 e sino alla fine dell'anno, a fronte di 10 milioni di euro relativi allo stanziamento 2007, aveva accantonato per garanzie rilasciate circa 225 mila euro più circa 174 mila euro per spese di gestione e circa 35 mila euro per imposte. Al 31 dicembre 2008, l'avanzo di gestione ammontava a circa 9,4 milioni di euro.

L'Amministrazione, in considerazione del ridotto utilizzo dei finanziamenti, non ha trasferito alla Società di gestione gli stanziamenti del 2008, che sono rimasti allocati al capitolo 848 "Fondo per il credito ai giovani" del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per evitare il formarsi di una giacenza ingiustificata in rapporto al fabbisogno.

Inoltre, a seguito dei tagli apportati dalla Finanziaria 2009 al Fondo per le politiche giovanili (ridotto da 130 a 79,8 milioni di euro) dal quale, come già detto, sono tratte le risorse per il Fondo di rotazione, lo stanziamento 2009 è stato azzerato.

Il decreto 19 novembre 2010 ha riformulato le finalità e le modalità di implementazione del Fondo, con decorrenza 1 febbraio 2011; da questo momento l'ammissione alla garanzia del Fondo avviene esclusivamente per via telematica.

La dotazione iniziale del Fondo, così come riformulato dal decreto 2010, risulta di complessivi 19 milioni, determinati dal versamento di 10 milioni già contabilmente impegnati dal Dipartimento e di 9 milioni, quale importo non utilizzato dalla abrogata iniziativa.

Nel 2011 sono pervenute 315 richieste di ammissione alla garanzia del Fondo, di cui 310 definite a seguito del completamento dell'istruttoria 5 in corso di definizione; delle 310 richieste istruite, 177 sono state respinte per mancanza di requisiti e 133 sono state accolte (per 68 è decorsa l'efficacia della garanzia a seguito dell'erogazione del finanziamento da parte delle banche). I 68 finanziamenti erogati con la garanzia del Fondo ammontano, in totale, a 708 mila euro.

Il Rendiconto dell'esercizio 2011 evidenzia un avanzo di esercizio di 9,26 milioni di euro, per effetto di entrate per 10,05 milioni ed uscite di 0,79 milioni, che incrementa il patrimonio netto al 31 dicembre a 18,26 milioni.

2.10.2. Fondo per il credito per i nuovi nati

Il DL n. 185 del 2008⁴⁹, all'art. 4, per la realizzazione di iniziative a carattere nazionale volte a favorire l'accesso al credito delle famiglie con un figlio nato o adottato nell'anno di riferimento, ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri un fondo rotativo, denominato Fondo di credito per i nuovi nati, con una dotazione di 25 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010, 2011, finalizzato al rilascio di garanzie dirette, anche fidejussorie, alle banche e agli intermediari finanziari, le risorse sono tratte dal Fondo per le politiche della famiglia. Il Fondo è integrato di ulteriori 10 milioni di euro per l'anno 2009, per la corresponsione di contributi in conto interessi in favore delle famiglie di nuovi nati o bambini adottati nel medesimo anno che siano portatori di malattie rare.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabiliti i criteri e le modalità di organizzazione e di funzionamento del Fondo, di rilascio e di operatività delle garanzie.

La legge di stabilità 12 novembre 2011, n.183, ha previsto la proroga, per gli anni 2012, 2013 e 2014, delle misure relative al Fondo; in attesa della formalizzazione della proroga, la Consap continua a gestire l'attività del Fondo secondo le prescrizioni vigenti, così come comunicato dal Dipartimento per le politiche della famiglia.

Il rendiconto 2011 evidenzia un disavanzo di esercizio pari a 2,74 milioni, per effetto di entrate per 0,31 milioni ed uscite per 3,06 milioni, che riduce il patrimonio netto al 31 dicembre 2011 a 25,15 milioni di euro.

2.10.3. Fondo per la Casa

L'art. 13, comma 3bis, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, come modificato dall'art. 2, comma 39 della legge 23 dicembre 2009 n. 191, ha istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il "Fondo di accesso al credito per le giovani coppie e i nuclei familiari monogenitoriali con figli minori conviventi" (Fondo per la Casa), con una dotazione complessiva di 50 milioni di euro.

In data 17 dicembre 2010 è stato emanato il decreto regolamentare n. 256, che disciplina l'accesso e le modalità di funzionamento del fondo.

Sono ammissibili alla garanzia del Fondo i mutui ipotecari per l'acquisto dell'abitazione principale fino ad un ammontare massimo di 200 mila euro, erogati a favore di soggetti, con un lavoro prevalentemente precario, di età inferiore a 35 anni, percipienti un reddito certificato isee inferiore a 35 mila euro e che non siano proprietari di altra abitazione.

Il rendiconto 2011 evidenzia un avanzo di esercizio di 49,24 milioni di euro, a seguito di entrate per 50 milioni ed uscite per 0,76 milioni, che costituisce il patrimonio netto al 31 dicembre 2011.

2.10.4. Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura

L'art. 2, comma 6-sexies, della legge n. 10 del 2011 ha disposto l'unificazione, a far data dal 31 marzo 2011, del Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso (istituito con legge n. 512 del 22 dicembre 1999) e del Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura (istituito con legge n. 44

⁴⁹ DL 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni dall'art. 1, della legge 28 gennaio 2009, n. 2.

del 23 febbraio 1999) nel nuovo Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura.

Il 26 aprile 2011 è stato sottoscritto, tra il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione e Consap, l'atto di concessione transitorio, approvato con D.M. il 3 maggio 2011, per la gestione del nuovo Fondo, che ha previsto la redazione dei rendiconti di chiusura al 30 marzo 2011 di entrambe le gestioni; il 17 giugno il predetto atto di concessione è stato rinnovato fino al 31 dicembre 2011; il primo rendiconto del nuovo Fondo unificato decorrerà quindi dal 31 marzo 2011.

Il rendiconto inerente al periodo 1 gennaio 2011 - 30 marzo 2011 (Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso), ha chiuso con un disavanzo di 3,42 milioni (avanzo di 38,17 milioni nel 2010). Il patrimonio netto risulta pari a 7,1 milioni (10,6 nel 2010).

La dotazione finale al 30 marzo 2011 è pari 33,7 milioni, a fronte di una disponibilità iniziale di 42,4 milioni di euro.

Il rendiconto inerente al periodo 31 marzo 2011 – 31 dicembre 2011 (nuovo Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura) evidenzia un avanzo di esercizio di 64,50 milioni, per effetto di entrate per 135,21 milioni ed uscite per 70,71 milioni, che porta il patrimonio netto al 31 dicembre 2012 a 322 milioni di euro.

Nel corso del 2011, Consap ha stipulato 110 contratti di mutuo e ha accreditato, sui conti correnti bancari speciali intestati alle vittime dell'usura, 8,3 milioni; ha erogato, in favore delle vittime dell'estorsione, la somma di 13,4 milioni di euro e ha disposto 730 disposizioni di pagamento in favore delle vittime della mafia, per la somma complessiva di 46,6 milioni.

Nel corso del 2011 è proseguita l'attività di recupero dei crediti del Fondo relativi ai mutui concessi e revocati alle vittime dell'usura nonché di quelli oggetto dei decreti di revoca delle elargizioni.

2.11. MedioCredito Centrale S.p.A.

2.11.1. Fondo per la concessione di anticipazioni finanziarie per l'acquisizione temporanea di partecipazioni di minoranza nel capitale di rischio di piccole e medie imprese

Con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, del bilancio e della programmazione economica, di concerto con il Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato dell'11 novembre 1998, n. 491, è stato emanato il Regolamento recante condizioni e modalità di concessione di anticipazioni finanziarie per l'acquisizione temporanea di partecipazioni di minoranza nel capitale di rischio di piccole e medie imprese, che abroga e sostituisce il precedente decreto n. 636 del 7 novembre 1996.

A seguito del decentramento amministrativo le risorse previste dall'art. 2, comma 2, del d.l. n. 149 del 1993⁵⁰ sono confluite nei Fondi Unici regionali (disponibilità iniziale del fondo di € 5.474.953,58), ma allo stato nessuna Regione ha avviato l'operatività, e pertanto il Fondo è rimasto inutilizzato.

⁵⁰ DL 20 maggio 1993, n. 149, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 19 luglio 1993, n. 237.

2.11.2. Fondo per la concessione di anticipazioni finanziarie per l'acquisizione temporanea e di partecipazioni di minoranza nel capitale di rischio di imprese

L'intervento del Ministero dello Sviluppo Economico a sostegno del mercato del Capitale di Rischio è stato previsto dalla legge finanziaria per il 2001; tale intervento ha ad oggetto la concessione di anticipazioni finanziarie a banche e intermediari finanziari, preventivamente accreditati presso il Ministero, da utilizzare per l'acquisizione di partecipazioni temporanee e di minoranza nel capitale di: nuove imprese a fronte di programmi pluriennali di sviluppo di processi produttivi, prodotti e servizi nel campo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione; nuove imprese a fronte di programmi pluriennali di sviluppo innovativi e ad elevato impatto tecnologico; PMI localizzate nelle aree indicate nel regolamento 1260/99, a fronte di programmi pluriennali di sviluppo.

L'anticipazione pubblica è concessa in misura pari al 50% del valore di acquisizione della partecipazione e comunque per un importo non superiore ai 2 milioni di euro per ogni operazione.

Nell'esercizio 2011 la disponibilità finale del Fondo al 31 dicembre è stata pari a 74.140.338,41 euro, a fronte di una disponibilità iniziale di 74.112.237,46. Le erogazioni di capitale sono state di 1.114.417,25 euro.

3. Fondi di rotazione sui quali si riferisce ai sensi dell'art. 24 della legge n. 559 del 1993.

3.1. Ministero dell'economia e delle finanze

3.1.1. Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie

Il Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie è stato istituito dall'art. 5 della legge n. 183 del 1987.

Per lo svolgimento della gestione finanziaria, il "Fondo" si avvale di due conti correnti infruttiferi, accesi presso la Tesoreria Centrale dello Stato, differenziati in base alla provenienza delle disponibilità (finanziamenti nazionale c/c n. 23209 e finanziamenti CEE c/c n. 23211).

I complessivi movimenti finanziari posti in essere dal Fondo di rotazione nel corso dell'anno 2011 portano alle seguenti risultanze:

(c/c n. 23209)

Disponibilità al 1 gennaio 2011	Euro	18.745.636.081,27
Entrate dell'anno 2011	+ "	5.773.664.596,46
Uscite dell'anno 2011	- "	3.521.347.251,63
Disponibilità al 31 dicembre 2011	Euro	20.997.953.426,10

(c/c n. 23211)

Disponibilità al 1 gennaio 2011	Euro	1.239.612.240,79
Entrate dell'anno 2011	+ "	4.048.290.721,96
Uscite dell'anno 2011	- "	3.980.973.082,17
Disponibilità al 31 dicembre 2011	Euro	1.306.929.880,58

Il "Fondo per l'attuazione delle politiche comunitarie: finanziamenti nazionali" (c/c n. 23209) è alimentato dalle disponibilità residue di cui alla legge n. 863 del 1977 (legge non più operante), dai contributi e sovvenzioni erogati dall'Unione Europea a favore dell'Italia, dalle somme individuate nella legge finanziaria, dalle somme determinate con legge di bilancio e dai recuperi vari e restituzioni.

Come già osservato, l'art. 74 della legge n. 142 del 1992 (legge comunitaria 1991) ha previsto che il Fondo si avvalga, oltre che del c/c di tesoreria dedicato ai finanziamenti di fonte nazionale, di altro c/c infruttifero, dedicato all'attivazione dei finanziamenti di provenienza comunitaria. Affluiscono nel conto corrente anzidetto le somme versate dalle istituzioni comunitarie a favore dell'Italia, le restituzioni e rimborsi delle somme non utilizzate dagli assegnatari e altre voci di bilancio della Comunità. Con riferimento alle diverse tipologie di entrata sopra citate, nel conto 23211 sono stati introitati, nel corso dell'anno 2011, 4,048 miliardi di euro.

Complessivamente, i due conti correnti di tesoreria, nel 2011, hanno incassato 9,82 miliardi; pagato 7,5 miliardi, con un risultato di cassa positivo di 2,31 miliardi. Il fondo di cassa ad inizio esercizio era di 19,98 miliardi; il 31 dicembre 2011 di 22,30 miliardi.

3.2. Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

3.2.1. Fondo per lo sviluppo della meccanizzazione in agricoltura

L'attività del Fondo, più volte prorogata, da ultimo al 31 dicembre 2008, ai sensi dell'art. 26 comma 2 del decreto legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito nella legge 28 febbraio 2008, n. 31, non è stata ulteriormente protratta e, pertanto, per il Fondo in parola, rimane l'attività residuale di controllo contabile dei rientri delle rate dei prestiti ancora in ammortamento.

In merito a tale scadenza, con circolare ministeriale n. 15620 del 16 ottobre 2009 è stato precisato che ai fini del rilascio dei nulla osta regionali potevano essere prese in considerazione solo le istanze presentate entro e non oltre il 31 dicembre 2008, per le quali le banche dovevano adottare le relative delibere entro il 31 novembre 2009.

Il Ministero dell'economia e delle finanze poteva erogare le anticipazioni come sopra deliberate entro il termine del 31 dicembre 2009.

Nel contempo, con la stessa circolare sono state date disposizioni alle banche per il versamento al capo X capitolo 3585, di tutte le eventuali somme rimaste inutilizzate ed ancora presenti nella loro contabilità.

Infine, in applicazione del comma 2 art. 8 *octies* del D.L. 10 febbraio 2009, n. 5, convertito nella legge 9 aprile 2009 n. 33 concernente "misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi" con circolare ministeriale n. 5187 del 10 marzo 2010, sono stati trasmessi al Ministero dell'economia e delle finanze due ordini di prelevamento per complessivi euro 51,5 milioni.

La predetta norma, infatti, ha previsto il versamento al bilancio dello Stato dell'importo di 51,5 milioni di euro, da prelevarsi, per 10 milioni di euro, dalle residue disponibilità del "Fondo per lo sviluppo della meccanizzazione in agricoltura e per 41,5 milioni di euro, pari al 51% delle giacenze presenti alla data del 10 marzo 2009, dai conti infruttiferi intestati agli Istituti di credito operanti con il medesimo Fondo.

Infine, in applicazione del comma 4 bis art. 2 del D.L. 30 dicembre 2009, n.194, convertito in legge 26 febbraio 2010, n.25, ha previsto il versamento al bilancio dello Stato di 40 milioni, per l'anno 2010, quale compensazione degli oneri derivanti dalle agevolazioni riconosciute alla piccola proprietà contadina, di cui alla legge 27 ottobre 1966 n.910 e successive modifiche ed integrazioni. Pertanto, con circolare ministeriale n.565 del 18 gennaio 2011 è stato trasmesso l'ordine di prelevamento di 40 milioni dal c/c n. 23512 aperto presso la Tesoreria Centrale dello Stato, con l'accreditamento della relativa somma al Capo XVII- capitolo 3590 "Entrate eventuali e diverse concernenti il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali".